



# **RASSEGNA STAMPA**

09 - 11 novembre 2019

# INDICE

## ANBI VENETO.

11/11/2019 Il Mattino di Padova <b>Lo scolo San Giacomo sorvegliato speciale</b>	4
11/11/2019 Il Mattino di Padova <b>«Sicurezza idraulica i piani straordinari non bastano Siamo a rischio»</b>	5
11/11/2019 La voce di Rovigo <b>Telenovela Ikea all ' ultima puntata</b>	7
10/11/2019 L'Arena di Verona <b>L'acqua pulita e i prodotti Aperta la fiera di S. Martino</b>	9
10/11/2019 La Difesa del Popolo <b>Consorzi di bonifica al voto</b>	10
10/11/2019 Il Gazzettino - Venezia <b>Caltana non ha più l'acqua alla gola</b>	11
10/11/2019 La Nuova Venezia <b>Rischio idraulico lavori per due milioni</b>	12
10/11/2019 La Difesa del Popolo <b>Consorzi di bonifica</b>	13
09/11/2019 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo <b>Ponte sull'Adige, via ai fondi</b>	14
09/11/2019 Il Gazzettino - Padova <b>«Vigileremo sulle misure contro i danni dei cinghiali»</b>	15
09/11/2019 Il Gazzettino - Venezia <b>Strade e case allagate tra Concordia e Portogruaro</b>	16
09/11/2019 Corriere del Veneto - Venezia <b>Nubifragio a Portogruaro si blocca una pompa Oggi a Venezia acqua bis</b>	17
09/11/2019 La Nuova Venezia <b>Strade allagate per il maltempo Fulmine provoca un black out</b>	18

# **ANBI VENETO.**

**13 articoli**

MONSELICE

## Lo scolo San Giacomo sorvegliato speciale

MONSELICE. Ancora nessuna spiegazione per l'inquinamento dello scolo San Giacomo che la scorsa domenica aveva impegnato in un intervento di emergenza in via Fragose la protezione civile.

Nello scolo di acque che fuoriesce nella zona industriale erano state avvistate numerose macchie di una sostanza oleosa e dal forte odore acre, oltre a numerose piume. I residenti avevano dato l'allarme ed nel po-

meriggio la protezione civile aveva provveduto ad arginare la zona inquinata con dei salsicciotti galleggianti.

«Oltre a domenica, abbiamo fatto un altro sopralluogo martedì», precisa l'assessore all'ambiente Lucio Fortin, «perché si è ripresentato il problema e l'abbiamo richiesto ad Acquevenete ed al consorzio di bonifica. Sullo scolo arrivano due linee di acque bianche e su una abbiamo provveduto a un con-

trollo dei pozzetti e provveduto a dei campionamenti. Ora Acquevenete farà un'analisi di questi campioni e dovrebbe darci una risposta in settimana».

Anche nella mattinata di sabato sullo scolo San Giacomo galleggiavano in acqua queste macchie dense, odoranti e oleose. «Ora dobbiamo capire da dove arriva questo fattore inquinante e risolvere il problema a breve. Dai primi interventi, non sembra uno sversamento volontario di sostanze nocive e stiamo lavorando a fondo per capire la situazione», conclude l'assessore Fortin, «a giorni potrò dire con certezza quale tipo di interventi attueremo». —

**Giada Zandonà**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



ALLUVIONE 2010

# «Sicurezza idraulica i piani straordinari non bastano Siamo a rischio»

## Il bilancio del professor Salandin a 9 anni dalle esondazioni «La manutenzione ordinaria degli argini è ancora carente»

ALLUVIONE 2010

**Carlo Bellotto**

«Molto è stato fatto dopo l'alluvione del 2010, pensiamo alle casse di espansione, ma resta il problema delle arginature dei fiumi che non vengono controllate a dovere, inoltre le opere idrauliche non sono realizzate per sopportare qualsiasi evento e oltre una certa portata non fanno più il loro dovere». Il professor Paolo Salandin – presidente del corso di Studi in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio all'Università e membro del Consiglio Superiore per i Lavori pubblici – traccia un bilancio sulla sicurezza idrogeologica del territorio a distanza di nove anni dall'alluvione che segnò duramente il Padovano. Da allora in Veneto sono stati realizzati 812 interventi, iniziati e finiti in meno di un anno con una spesa complessiva di 376 milioni e 994 mila euro.

### ARGINI E MANUTENZIONI

«Nei momenti di piena abbiamo la necessità di contenerla e lo stato delle arginature dei fiumi rappresenta un grosso problema» sottolinea l'ingegner Salandin. «Nel 2010 abbiamo avuto dei casi di sifonamento ed erosione interna degli argini, un fenomeno aiutato dalle tane animali. Nutrie e istrici scavano e indeboli-

scono gli argini. La parola d'ordine è la manutenzione ordinaria, ma si tratta di un aspetto complesso visto che al giorno d'oggi garantirle.

**PAOLO SALANDIN** PRESIDENTE DEL CORSO IN INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

ha un costo altissimo. Tanti anni fa c'era un servizio di guardia idraulica aiutato anche dall'opera dei residenti, di chi abitava in campagna, vicino ai fiumi e controllava lo stato arginale, riferendo alle persone deputate ai controlli. Le anomalie si ripristinavano».

### CONSUMO DEL SUOLO

Il consumo del suolo è un fatto grave, anche se in Veneto c'è un controllo molto attento da parte della Regione. Salandin sottolinea che la legge prevede opere di mitigazione per chi costruisce una nuova abitazione e modifica le portate in uscita dell'acqua. Bisognerebbe, infatti, realizzare delle vasche di contenimento o allargare i fossati, come dispone il Consorzio di **Bonifica** competente. La legge sull'invarianza idraulica è

nella delibera numero 1841 del 19 giugno del 2007 della Regione. «Un'opera che è compito delle autorità competenti farla rispettare». Tornando sulla durata dei manufatti idraulici il professor Salandin assicura che se l'evento è ecce-

zionale, il progettista non ha colpe, ma se non è così qualcosa non ha funzionato.

### OPERE STRAORDINARIE

«Bisogna prevedere i problemi prima che questi accadano e così facendo si spende anche meno. Nel nostro Paese spesso si è orientati a intervenire con le grandi opere idrauliche nell'immediatezza di situazioni di emergenza. E questo non va bene. Bisognerebbe coinvolgere maggiormente i cittadini nei problemi della difesa del suolo» aggiunge l'ingegner Salandin. «Invece se adesso facessimo un sondaggio su quanti volessero una riduzione di tasse o una grande opera idraulica a salvaguardia del territorio, quasi tutti opterebbero per la prima, perché l'emergenza idraulica è distante nel tempo. Un problema non secondario, oltre a quello primario del controllo degli argini è quello dei detriti galleggianti che rappresentano un rischio elevatissimo per il deflusso dell'acqua. Per la sicurezza di Padova sono stati determinanti i lavori per le fognature che hanno impedito che alcuni quartieri finiscano sott'acqua». —



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La rotta a Roncasette di Ponte San Nicolò del 2010 che causò l'alluvione



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**ECONOMIA** Sprint decisivo per la realizzazione del grande centro logistico: appalto a gennaio

# Telenovela Ikea all'ultima puntata

Anche per quest'anno non se ne farà nulla. "Ma abbiamo fiducia: lavori entro l'estate"

**Marco Randolo**

Due anni fa, di Amazon ancora non si parlava mentre Ikea era un tormentone con già più di 10 anni di storia alle spalle. Oggi, tra Castelguglielmo e San Bellino il grande capannone del colosso delle vendite online è praticamente finito: mancano soltanto le rifiniture e - probabilmente - entro la prossima primavera sarà inaugurato, e duemila persone inizieranno a lavorarci. Ad Arquà, invece, dietro la rete metallica che da anni circonda il grande lotto di un chilometro per 375 metri su cui dovrà sorgere il magazzino di smistamento dell'Ikea, ancora nulla si muove.

■ "L'azienda ha confermato la propria volontà di investire in Polesine"

Eppure, un protocollo di intesa per completare finalmente la macroarea e consentire lo sbarco in Polesine della grande azienda di mobili, è stato varato, grazie alla mediazione fondamentale di Confindustria e prefettura, che hanno spinto in tutti i modi, proprio da due anni a questa parte, perché quel sogno - di cui in Polesine si parla ormai da quasi 15 anni - non termini con un brusco risveglio.

Da Arquà, l'opposizione politica al sindaco Chiara Turolla attacca a testa bassa, e denuncia ritardi e omissioni. "Siamo pronti a segnalare tutto alla prefettura e alla Procura, se necessario", dicono Fabrizio Siviero e Vincenzo Martarello. In ballo, i lavori per completare finalmente la

grande area industriale, il cui progetto risale addirittura agli anni '90. Mancano i sottoservizi, mancano ancora molte opere per il deflusso delle acque, manca l'asfalto. Insomma, ci sono tante cose da fare - in capo al Comune - prima che Ikea possa finalmente scavare le fondamenta del futuro magazzino di smistamento, al servizio dei punti vendita di tutto il Nordest (e oltre).

"Ma l'iter sta andando avanti", dice da Confindustria il direttore territoriale Massimo Barbin. "A metà della scorsa settimana è arrivata l'autorizzazione per gli scarichi da parte del Consorzio di bonifica, e ora stiamo definendo gli ultimi aspetti tecnici", svela. I tempi per il completamento?

Barbin, da tecnico esperto, preferisce non sbilanciarsi: "Dipende dalla burocrazia. Ma per gennaio - dice - contiamo di concludere le procedure per la gara di appalto delle opere. Poi si potrà partire con l'affidamento dei lavori".

La stessa tempistica, di fatto, indicata dal sindaco di Villamarzana Claudio Gabrielli, che fissa per "marzo l'inizio dei lavori di asfaltatura, che cominceranno dal territorio del nostro Comune, in corrispondenza dell'ampio piazzale ancora non asfaltato, e si sposteranno poi verso il lato di Arquà", costeggiando dunque tutta la grande area Ikea. Lavori che potranno essere conclusi entro l'inizio dell'estate. Poi, tutto sarà nelle mani di Ikea, che potrà (finalmente)

iniziare a costruire il proprio insediamento.

Insomma, un altro anno sta per passare invano, senza che nella macroarea si muova foglia. Ma il 2020 - assicurano i protagonisti di questa vicenda - sarà l'anno decisivo. "Abbiamo aspettato tanto. E' innegabile che ci siano stati dei

problemi, ma questa volta me lo sento: finiremo tutto entro l'estate", dice ancora Gabrielli.

Anche perché - a quanto pare - Ikea ha recentemente interrotto le trattative per realizzare un analogo stabilimento a Verona. Un insediamento che rischiava di essere alternativo a quello polesano, con il risultato che ora il magazzino di Arquà-Villamarzana è l'unico asso nella manica del colosso

svedese. Del resto, un terreno di 375mila metri quadrati, costato la bellezza di 16 milioni di euro, non può certo restare inutilizzato.

"Anche Ikea - commenta infatti Barbin - ha tutto l'interesse di vedere completate le opere di urbanizzazione previste dall'accordo. L'azienda è partecipe del progetto, era presente, con i suoi rappresentanti, ai vari tavoli che abbiamo fatto e ha partecipato al cofinanziamento degli interventi che andremo a fare. Non c'è dubbio: Ikea conferma assolutamente la propria volontà di investire in Polesine".

La lunga telenovela (forse) sta arrivando all'ultima puntata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Recintata** L'area dell'Ikea, all'interno della macroarea tra Arquà Polesine e Villamarzana

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**LEGNAGO.** Al convegno sulle risorse idriche il sindaco lancia un appello

## L'acqua pulita e i prodotti Aperta la fiera di S. Martino

La festa dedicata alla terra, agli enti che se ne occupano e ai privati che vi lavorano. Domani scuole e uffici chiusi

La Festa di San Martino decolla all'insegna della valorizzazione delle risorse idriche. Di fronte ad un pubblico di 300 persone, il sindaco Graziano Lorenzetti e l'assessore alle Attività economiche Nicola Scapini hanno inaugurato l'edizione 2019 della fiera dedicata al patrono della città. Giovedì sera, nella tensostruttura allestita in piazza Garibaldi, gli amministratori locali hanno dato il via alla manifestazione che, fino a domani, animerà il centro con degustazioni gastronomiche, spettacoli ed attività che si richiamano alla cultura ed alle tradizioni contadine.

L'inaugurazione della festa, organizzata con varie associazioni, tra cui Vivi Legnago, Casette, Pro loco e Coldiretti, è avvenuta al termine del convegno «Acqua, risorsa per le imprese agricole», che si è svolto al palatenda con Moreno Cavazza, presidente del consorzio Leb, Andrea Crestani, direttore dell'associa-



Il sindaco Lorenzetti, al centro, e altre autorità alla fiera. DIENNE/FOTO

zione dei Consorzi di bonifica **Anbi Veneto**, Antonio Tomazzoli, presidente del Consorzio di Bonifica Veronese e Silvio Parise, presidente del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta. Lorenzetti, intervenendo sul tema dei Pfas, ha evidenziato: «Ai responsabili del Leb chiediamo uno sforzo: portare l'acqua non contaminata dell'Adige a tutte le colture a sinistra del fiume».

La festa di San Martino prosegue oggi con il mercato «del Forte», dalle ore 9, in

centro, mentre alle 11.30, in duomo si terrà la messa di ringraziamento con i coltivatori diretti e benedizione dei trattori. Alle 15.30, laboratori per i più piccoli al museo Fioroni e «show cooking» in piazza Garibaldi, con concerto alle 21. Domani, alle 20.30, nel palatenda, cena per le aziende legnaghesi. Sempre domani, festa del patrono, chiusi scuole e municipio, uffici postali, Inps di via Bezecca, Camera di commercio e Centro per l'impiego. • F.T.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**Consorzi  
di bonifica  
al voto**

Coldiretti invita a seguire e a consultare i canali informativi online, [www.padova.coldiretti.it](http://www.padova.coldiretti.it) e la pagina Facebook Coldiretti Padova per informazioni e aggiornamenti sull'importante appuntamento elettorale in programma a breve.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Caltana non ha più l'acqua alla gola

►Inaugurati ieri mattina i bacini di laminazione realizzati ►In emergenza le vasche smaltiranno fino a 5 metri cubi al secondo dal Consorzio di bonifica: coprono uno spazio di 4 ettari «Attenzione però: la sicurezza idraulica assoluta non esiste»

## SANTA MARIA DI SALA

Trenta centimetri faranno la differenza tra la salvezza e il disastro per Caltana. Nel decennale dell'ultimo grande allagamento del paese, inaugurati ieri i bacini di laminazione realizzati dal Consorzio di bonifica Acque risorgive alla confluenza dello scolo Lusore con il rio Fiumicello. È uno dei più grandi interventi idraulici mai realizzati in zona, che diventerà anche un'oasi naturalistica per la fitodepurazione delle acque, che arriveranno in laguna più pulite. Il direttore del consorzio, Carlo Bendoricchio, però è chiaro: «La sicurezza idraulica assoluta non esiste, l'intervento mitiga il rischio, ma Caltana potrà ancora avere problemi». Avvertimento necessario, di fronte a cittadini, amministratori e Protezione civile, per non abbassare la guardia di fronte a fenomeni sempre più frequenti e imprevedibili. I benefici però ci sono e peseranno in positivo sul futuro del territorio: le vasche di espansione taglieranno la piena del Lusore di 30 centimetri a valle, qualcosa come 3 metri cubi al secondo in meno di portata che il canale avrà in un punto delicato come l'incrocio con il Passante, a valle di Santa Maria di Sala. Quote che in passato avrebbero fatto la differenza, anche per altri territori, ma che ovviamente non possono garantire la sicurezza totale, né a monte, né a valle di Santa Maria di Sala, in particolare a Caltana e Campocece di Mirano.

Il sistema è semplice: sono stati realizzati 5 bacini interconnessi, che occupano un'area di oltre 4 ettari, alle spalle della zona artigianale salese. Un terzo di quest'area resterà sempre allagata, un terzo solamente umida, un altro terzo asciutta per garantire la capacità d'invaso in caso di necessità. In situazioni di emergenza idraulica il bacino laminerà 5 metri cubi di acqua al secondo attraverso un sistema di paratoie che convogliano le acque del Lusore e del

condotte di collegamento e di riflesso anche lo scolo Caltana ne trarrà beneficio.

## FILTRO E OASI

Ma la nuova opera è anche uno straordinario filtro di depurazione delle acque scolanti in laguna, che permetteranno di abbattere 15 tonnellate di azoto, il 17% di quelle in entrata. L'area sarà piantumata e diventerà un'oasi per pesci e uccelli e questo è un aspetto su cui il Comune punta: «Uniremo la ciclabile di via Luxore con questo percorso - promette il sindaco Nicola Fragomeni - perché diventi una zona godibile anche dai cittadini, con un percorso vita e un collegamento per chi si muove in bicicletta o a piedi».

Filippo De Gaspari



MAXI-INTERVENTO Il bacino realizzato alla confluenza del Lusore con il rio Fiumicello. In alto autorità e progettisti. Tommaso Biondo/Nuove Tecniche

Fiumicello nei bacini, tramite



CALTANA

# Rischio idraulico lavori per due milioni

Taglio del nastro per le vasche di laminazione sul Lusore  
Il sindaco: «Opera fondamentale, l'area diventi un'oasi»

SANTA MARIA DI SALA. Il rischio di allagamenti a Caltana diminuisce grazie alle nuove vasche di laminazione sul Lusore, portate a termine dal **Consorzio di bonifica Acque Risorgive**. Ieri l'inaugurazione con il sindaco Nicola Fragomeni e Francesco Cazzaro, presidente di Acque Risorgive. I lavori sono iniziati alla fine del 2017 e si collocano all'interno di un intervento a mosaico realizzato sul territorio. Due i macro obiettivi: migliorare la qualità dell'acqua che arriva in laguna e ridurre il rischio idraulico in un'area di forte criticità.

«Vengo a correre spesso in questa zona e ho visto crescere il lavoro poco alla volta», afferma soddisfatto Fragomeni, «Si tratta di un'opera importantissima per la sicurezza idraulica del nostro paese che nasce su un terreno fragile, spesso soggetto ad alluvioni. Questo intervento sembra un sogno, soprattutto per i cittadini di Caltana».

I lavori, dal costo complessivo di 2 milioni di euro, sono stati il frutto di una collaborazione tra la Regione Veneto, i Comuni della zona e il **Consorzio di bonifica Acque Risorgive** che ha realizzato i lavori. L'intervento è consistito nella creazione di un'area umida di oltre 4 ettari costituita da 5 bacini interconnessi. Il flusso dell'acqua è gestito da tre manufatti posti sul Lusore, sul Fiumicello e sul punto di confluenza dei due corsi d'acqua. Il con-



L'area delle vasche di laminazione vista dal drone FOTO PÒRCILE

trollo sull'ingresso e la fuoriuscita delle acque permette di abbattere il picco di piena dei due fiumi e di ridurre la portata. Un intervento che si traduce nella maggiore sicurezza idraulica per Caltana.

Importante anche la valenza ambientale del progetto. Le vasche di laminazione rispondono infatti all'esigenza di depurare le acque prima del loro arrivo in laguna. «Abbiamo realizzato dei bacini con obiettivo multiplo», spiega Carlo Bendoricchio, ingegnere del **Consorzio di bonifica**, «L'intervento favorisce la

depurazione delle acque, con un abbattimento di azoto e fosforo pari rispettivamente al 15% e al 10%». Cifre importanti per l'ecosistema. Il desiderio è che ora l'area diventi un'oasi naturalistica per Caltana. La già avvenuta piantumazione di più di 2.300 piante, di 16 specie diverse, sarà affiancata da ulteriori lavori che renderanno la zona fruibile dai cittadini. Fragomeni ha le idee chiare: «Sarà possibile praticare sport e godere di percorsi naturalistici». —

Giulia Parisi

© RYNON AI GIORNODIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## Consorzi di **bonifica**

### Il 15 dicembre tutti a votare per i rappresentanti

La Coldiretti di Padova ha presentato le candidature per il voto del 15 dicembre per il rinnovo dei rappresentanti all'interno dei consorzi di **bonifica**. L'appuntamento è cruciale per garantire l'autogoverno e la piena efficienza degli enti locali impegnati nella gestione della risorsa acqua nel territorio e nella sicurezza idraulica. Per questo, la Coldiretti vuole partecipare da protagonista e affermare il ruolo che spetta all'agricoltura in questo ambito.

La squadra dei candidati nei quattro consorzi che insistono sulla provincia di Padova è pronta per avviare il percorso che vede tutti coinvolti senza ulteriori indugi. «In questo mese che ci separa dall'appuntamento elettorale – afferma il presidente Coldiretti Massimo Bressan – dobbiamo sentirci tutti coinvolti e impegnati nel sensibilizzare prima di tutto gli imprenditori agricoli, ma anche le persone più “lontane” o indifferenti su aspetti che invece riguardano la sicurezza dei nostri centri abitati, la corretta gestione delle acque in caso di emergenze, la tutela del territorio. L'autogoverno dei consorzi di **bonifica** ha garantito in questi anni un'attenta e lungimirante gestione di questi enti, presenza indispensabile su un territorio come il nostro, in cui l'approvvigionamento idrico, la gestione dei corsi d'acqua e degli invasi, la manutenzione dei canali, la prevenzione delle emergenze idrogeologiche sono aspetti cruciali per l'attività agricola, ma anche per la salvaguardia dell'ambiente». Con la presentazione dei candidati di Coldiretti Padova che compongono la lista espressione del mondo agricolo viene chiesto a tutti i contribuenti, siano essi imprenditori agricoli o proprietari di terreni o fabbricati, di sentirsi coinvolti in prima persona e di farsi parte attiva nello scegliere i propri rappresentanti: «Ma anche – conclude Bressan – per allargare il numero di coloro che il 15 dicembre si recheranno al voto. È un'opportunità rilevante, ma è anche un diritto-dovere che non dobbiamo lasciarci sfuggire né sottovalutare. Ne va del nostro futuro e del futuro del nostro territorio».



## Ponte sull'Adige, via ai fondi

### ROSOLINA

**È stato presentato** all'auditorium Sant'Antonio di Rosolina il progetto del nuovo ponte sull'Adige, che collegherà Rosolina e Chioggia. Sorgerà sull'attuale barriera antisale, situata a circa quattro chilometri dalla foce e realizzata una quindicina di anni fa per contrastare la risalita del cuneo salino che crea problemi agli agricoltori con l'irrigazione dei terreni e anche alla popolazione. Un'opera da 20 milioni di euro, già finanziata dal Consiglio dei ministri, che si presume verrà realizzata entro il 2025, salvo imprevisti, considerando i tempi burocratici e i mille giorni di realizzazione. Un ponte che collegherà le province di Rovigo e Venezia senza dover transitare lungo la strada statale Romea con enormi benefici alla viabilità e servirà anche per la crescita turistica dei due territori. Una volta terminato, il ponte, lungo circa 120 metri, costruito ad una altezza di sei metri rispetto agli argini per permettere la navigazione, sarà realizzato con una corsia ciclopedonale e una per il traffico degli automezzi. A presentare nei dettagli il progetto, l'ingegnere Giancarlo Mantovani, direttore dei Consorzi di bonifica polesani: «I due comuni dovranno fare gioco di squadra per renderle fruibili alla viabilità pubblica e alle presenze turistiche importanti di Chioggia, Rosolina e Porto Viro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Vigileremo sulle misure contro i danni dei cinghiali»

## COLLI EUGANEI

«È stata una mobilitazione trasversale contro l'invasione dei cinghiali. I politici, a partire dal ministro delle Politiche agricole Teresa Bellanova ci hanno promesso che si impegneranno per risolvere il problema. Ora servono azioni concrete altrimenti le aziende chiuderanno e i turisti andranno altrove. Vigileremo sulle misure che verranno messe in atto». Massimo Bressan, presidente di Coldiretti Padova è tornato fiducioso dalla manifestazione nazionale di giovedì mattina a Roma, in piazza Montecitorio. Davanti alla sede del Parlamento non sventolavano soltanto centinaia di bandiere gialle di Coldiretti, ma anche quelle delle

sigle sindacali, delle associazioni ambientaliste e delle associazioni di consumatori. Quella di giovedì è stata la più grande manifestazione mai realizzata nella capitale contro l'invasione dei cinghiali e degli altri animali selvatici che distruggono i raccolti agricoli, sterminano greggi, assediano stalle, causano incidenti stradali nelle campagne ma anche all'interno dei centri urbani dove razzolano tra i rifiuti con pericoli concreti anche per la salute dei cittadini. Una protesta pacifica e ordinata a cui la provincia di Padova e in particolare l'area dei Colli Euganei non potevano mancare.

La delegazione padovana, guidata dal presidente Bressan e dal direttore Giovanni Roncalli comprendeva non soltanto decine di

agricoltori ma anche amministratori locali in rappresentanza dei Comuni di Lozzo Atestino, Cinto Euganeo, Vo', Urbana, Noventa Padovana e Boara Pisani e San Pietro in Gu. «Sui nostri Colli Euganei - ha affermato il Bressan - l'assedio continua da anni e l'exasperazione cresce. Serve un'azione continua, costante e ben coordinata se vogliamo veramente affrontare l'emergenza».

## IL PRESIDENTE BRESSAN: «AMMINISTRATORI

## E COLDIRETTI UNITI A ROMA IN UNA MOBILITAZIONE TRASVERSALE»

Ne sa qualcosa Matteo Rango, un giovane agricoltore padovano che coltiva un vigneto a Monticelli, tra Monselice e Arquà Petrarca e che giovedì in piazza Montecitorio ha portato la sua testimonianza. «I cinghiali sono diventati furbi e intraprendenti: prima divorano i grappoli più bassi poi si aiutano a vicenda salendo uno in groppa all'altro per raggiungere l'uva più alta. L'ho visto con i miei occhi». Ma l'allarme cinghiali non riguarda soltanto le coltivazioni: anche le infrastrutture e l'ambiente pagano le pesanti conseguenze del proliferare degli ungulati. «I cinghiali distruggono i fossati, provocano frane anche di grandi dimensioni su argini e pendii, rovinano corsi d'acqua importanti, costringendo i consorzi di Bonifica

a spese supplementari. - ha spiegato Rango - Ogni giorno è a rischio anche la sicurezza di automobilisti. Gli incidenti stradali sono sempre più frequenti ed è un miracolo che non vi siano state vittime. Ma feriti ne contiamo parecchi, anche gravi». A prova di questo, gli agricoltori hanno esposto cartelli con le foto degli incidenti provocati sulle strade e dei danni nelle campagne. Sugli striscioni si leggevano invece messaggi del tipo: «Il cinghiale campa, il campo crepa», «Invasi dai cinghiali ma noi non molliamo», «Basta danni e paura, fate qualcosa. Adesso». Un appello quest'ultimo, che i manifestanti di giovedì, così come migliaia di altri cittadini, sperano non rimanga inascoltato.

**Maria Elena Pattaro**



**PRESIDENTE Massimo Bressan  
alla guida della Coldiretti**



# Strade e case allagate tra Concordia e Portogruaro

## MALTEMPO

Mareggiate e corsi d'acqua rigonfi, strade allagate e infiltrazioni nelle abitazioni. E incidenti.

Le abbondanti piogge che giovedì sera hanno colpito il Portogruarese, hanno provocato vari danni. Ieri mattina un altro nubifragio. La zona più colpita si è rivelata quella tra Concordia Sagittaria e Portogruaro.

«Dalle 9 alle 11 sono caduti 50 millimetri d'acqua - spiega Sergio Grego, direttore del Consorzio di Bonifica - complessivamente nel corso della mattina abbiamo registrato 76 millimetri che in questo periodo, senza evaporazioni, hanno provocato l'immediato riempimento dei canali». Le cam-

pagne di Portogruaro e Concordia sono subito finite in ammollo, a farne le spese i proprietari delle abitazioni più basse.

## LE ZONE COLPITE

Subito si sono attivati i vigili del fuoco con la squadra di Portogruaro e due di Mestre, e la Protezione civile dei due Comuni. Allagamenti a Ronchi, in via Palazzine, via VIII Marzo, via Liguria a Portogruaro, e

a San Nicolò, dove sono rimasti inondati i sottopassi della tangenziale e quello autostradale.

Case allagate a Concordia, in via Frassine, dove un anziano disabile era rimasto bloccato, e nelle vie Maentrada e Oberdan. I pompieri hanno pure soccorso un camionista che con un tir era finito in un fossato. Liberato, è stato portato in ospedale.

Problemi anche per le idrovore "Busatte" e "Fossalta maggiore", nella zona del Paludetto, per un blackout ad intermittenza. Mareggiate a Bibione e Caorle, con danni che saranno quantificati solo quando il mare si calmerà. Tecnici e operai del Consorzio, mobilitati sin da giovedì sera, stanno lavorando ininterrottamente per riportare la situazione alla normalità.

**Marco Corazza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FORTI PIOGGE GIOVEDÌ  
SERA, E IERI MATTINA  
UN NUOVO NUBIFRAGIO:  
POMPIERI AL LAVORO  
MAREGGIATE  
A CAORLE E BIBIONE**



**RISCHIO ESONDAZIONI** Allagamenti e canali rigonfi ieri mattina nel Portogruarese



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**Maltempo**

# Nubifragio a Portogruaro si blocca una pompa Oggi a Venezia acqua bis

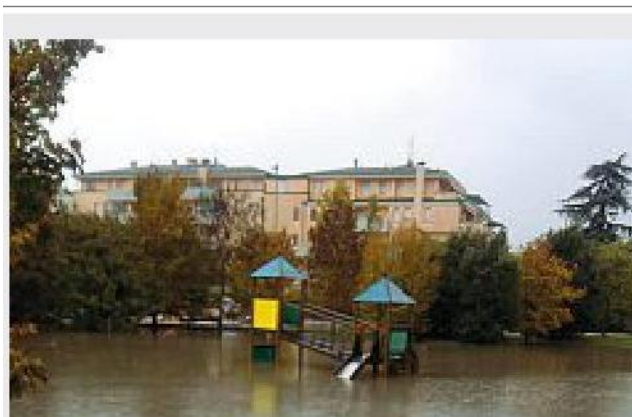
**VENEZIA** Acqua salmastra nelle calli, acqua piovana sulle strade. Ieri mattina il maltempo ha investito tutta la provincia, ma i veri problemi sono arrivati a Venezia e nel Portogruarese. In laguna l'acqua alta era prevista da giorni, il centro maree ha aggiornato le sue stime giovedì e ieri mattina, alle 9.10, punta Salute segnava un metro e dieci; l'alta marea insisterà anche nei prossimi giorni: stamani, alle 8.50, sono

mandando in cortocircuito una delle idrovore del consorzio di bonifica del Veneto orientale, che per due ore - dalle 9 alle 11 - è rimasta fuori uso. Fortunatamente la pompa è ripartita quando era il momento di gestire l'acqua caduta in quelle stesse ore, che ovviamente raggiunge le vasche del consorzio solo a distanza di qualche tempo.

**Giacomo Costa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

previsti altri 110 centimetri e anche domani, alle 9.10, si dovrebbe superare il metro. Nel Portogruarese, invece, nessuna marea ma tanta, tantissima pioggia: tra le 9 e le 11 di ieri mattina sono caduti quasi cinquanta millimetri d'acqua; se si calcola che durante l'intero temporale se ne sono contati 77 è facile capire quanto fossero concentrate le precipitazioni in quelle due ore. Nessuna esondazione, anche se il



## Sott'acqua

Un parco giochi di Portogruaro allagato. Ieri mattina tra le 9 e le 11 sono caduti 50 millimetri di acqua

canale di San Giacomo poco prima di mezzogiorno assomigliava a un bicchiere colmo fino all'orlo. Anche senza la tracimazione dei fiumi, le strade più soggette agli allagamenti sono comunque finite sotto acqua: oltre alla già citata zona di San Giacomo, a Portogruaro si sono

registrati problemi anche in via Palazzine e dintorni, mentre a Concordia Sagittaria ci sono state difficoltà tra via Altinate, via Aquileia e via Frassine. Il violento temporale che si è abbattuto sul Portogruarese con tanto di fulmini e saette ha avuto anche un'altra conseguenza spiacevole,



CONCORDIA SAGITTARIA

# Strade allagate per il maltempo Fulmine provoca un black out

Il violento acquazzone di ieri mattina ha mandato in tilt anche le pompe idrovore. Colpita la periferia a Portogruaro con gravi disagi alla viabilità. Allerta per i fiumi

CONCORDIA SAGITTARIA. Portogruarese nella morsa del maltempo ieri mattina: diverse strade e scantinati si sono allagati tra le 9.30 e le 11 a seguito di un violento temporale che si è abbattuto sulla zona. Sono caduti 60 millimetri di pioggia, su un totale di 80 nel corso dell'intera giornata. Le località più colpite sono state Portogruaro e Concordia Sagittaria, dove un fulmine ha provocato l'interruzione dell'energia elettrica e il blocco delle motopompe, favorendo così l'accumulo di acqua. Mareggiate a Caorle e Bibione, disagi lievi a Gruaro. La situazione è tornata alla normalità verso sera, ma l'allerta resta alta, in quanto i fiumi e molti canali consortili hanno raggiunto il livello di guardia. Fari puntati in particolare su Lemene, Versiola e Livenza.

Tour de force per il **Consorzio di Bonifica Veneto Orientale**, la Protezione civile e i vigili del fuoco. Si sono contati 15 interventi dei pompieri



Via Alta allagata ieri mattina a Concordia Sagittaria FOTO TOMMASELLA

per liberare altrettanti scantinati (la maggior parte a Concordia) e altri 10 compiuti dalla Protezione civile.

A Concordia si sono patite le conseguenze peggiori, con numerosi allagamenti. La Protezione civile ha chiesto attorno alle 11.30 rinforzi al comando metropolitano dei vi-

gili del fuoco. Interessate le vie Altinate, 8 Marzo, Alte, Muteron, San Pietro; via Aquileia e via Frassine in zona Selvamaggiore, e ancora via delle Terre, via Mura Antiche, via Buozzi e via Libertà. Il black out ha interessato anche gli impianti idrovori, ma solo per pochi minuti. «Gli al-

lagamenti non sono dipesi da questa interruzione», hanno precisato dalla sede del Consorzio. A Portogruaro colpita in particolare la periferia. A mollo via Ronchi, il sottopasso di San Nicolò, via Friuli accanto all'ospedale, via Veneto sulla provinciale per Concordia e Caorle con gravi difficoltà di circolazione all'altezza dell'incrocio con via Campania; via Boite di fronte alla Coop e dall'altra parte via Campeio e via Noiare. Difficoltà gravi anche in via Palazzine e via Vespucci.

A Gruaro colpita in particolare la zona di via Reghena, nella frazione di Gai. Non ci sono state criticità nella vicina località di Cinto Caomaggiore. A Caorle mareggiata più grave del solito a Ponente. L'erosione ha colpito una fascia che va da via Serenissima a via Marco Polo, dove l'acqua ha divorato almeno due metri di spiaggia. —

**Rosario Padovano**

BY NENZI AL CLINORITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

